

Vigili del fuoco in protesta: parte la Via Crucis

Attraverseranno varie province italiane, fra cui Viterbo

Farà tappa anche a Viterbo la via Crucis dei Vigili del Fuoco, indetta dal Conapo – Sindacato autonomo vigili del fuoco, che prenderà il via lunedì 12 settembre da Aulla (MS) e terminerà poi a Roma, con l'obiettivo di raccogliere le voci dei vari comando stazione dei capoluoghi italiani e portare le proprie richieste alle istituzioni.

Il segretario generale Antonio Brizzi, coadiuvato da una staffetta di vigili del fuoco, partirà il 12 con una grande croce sulle spalle, che porterà a piedi fino alla capitale, attraversando le province di La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Viterbo e Roma, incontrando colleghi, cittadini, istituzioni e politici locali. La croce vuole essere la testimonianza del sacrificio che i vigili del fuoco affrontano ogni giorno per ottenere ciò chiedono da anni: lo stesso trattamento retributivo, pensionistico e di carriera riservato a tutti gli uomini in divisa servitori dello Stato e dei cittadini.

L'arrivo della via Crucis nella Tuscia è previsto per il 3 e 4 ottobre ed in questi giorni è stato richiesto un incontro con il Prefetto Antonella Scolamiero e le autorità, in modo da poter affrontare le difficoltà che anche il comando provinciale di Viterbo affronta quotidianamente: dalle gravi carenze del personale, ai tagli che non consentono di lavorare nella condizione ottimale per offrire il miglior servizio alla cittadinanza, come ad esempio l'apertura definitiva del distaccamento di Tarquinia, che attualmente è funzionante solo in turno diurno.

La Via Crucis vedrà interessati i comuni di Montalto di Castro e Tarquinia, mentre il Conapo, insieme alle altre sigle sindacali del comando di Viterbo, è stato ricevuto giovedì scorso dal nuovo comandante Gennaro Tornatore. "Ottima la prima impressione - ha commentato il segretario provinciale Conapo, Gianluca Cannone -, tanta voglia di fare bene per il comando e per la cittadinanza. Molti sono i problemi che colpiscono il corpo e il comando, ma con l'entusiasmo e la buona volontà si riuscirà a superare questo difficile periodo"

"Oggi il Conapo ha la responsabilità di denunciare ai politici e all'opinione pubblica i gravissimi effetti che anni di continui tagli hanno prodotto sull'organizzazione del soccorso tecnico urgente che inevitabilmente si ripercuotono sulla sicurezza dei cittadini - affermano invece dal sindacato nazionale -. A ciò dobbiamo aggiungere la vergogna dei pagamenti per le emergenze e per gli arretrati che siamo costretti ad aspettare per anni e l'inqualificabile umiliazione che continuiamo a subire per i trattamenti retributivi e previdenziali penalizzanti rispetto agli altri Corpi dello Stato nonché la situazione delle nostre carriere, di fatto bloccate per anni, e senza prospettive di avanzamenti anche dopo 20 anni di servizio".

"Per dire basta agli sprechi, basta ai tagli lineari che colpiscono indiscriminatamente tutto e tutti, per impedire che il Governo continui a mettere le mani in tasca ai vigili del fuoco dobbiamo continuare a dare forza alla mobilitazione" concludono dal Conapo.

CONTRO GLI SPRECHI E CONTRO I TAGLI, 'VIA CRUCIS' DEI VIGILI DEL FUOCO A ROMA

NON POSSIAMO TOLLERARE CHE IL GOVERNO METTA ANCORA LE MANI IN TASCA AI VIGILI DEL FUOCO. CONTRO GLI SPRECHI E CONTRO I TAGLI INSOPPORTABILI

(12 settembre 2011) - Non possiamo ignorare la gravissima crisi economica che si è pesantemente abbattuta sul nostro paese. Sappiamo che, come tutti i paesi occidentali, anche l'Italia è oramai obbligata a ridurre ancora una volta la spesa pubblica.

Ancora oggi, nonostante le dichiarazioni del Governo, i passi indietro, le correzioni e le smentite, non è chiaro come e in che misura i Vigili del Fuoco dovranno ancora subire. L'unica certezza è che, per effetto dei pesanti e ripetuti tagli degli ultimi anni, per le continue disattenzioni, per le insopportabili umiliazioni riservate a noi Vigili del Fuoco, il Corpo Nazionale è oramai ridotto al collasso.

Oggi il CONAPO ha la responsabilità di denunciare ai politici e all'opinione pubblica i gravissimi effetti che anni di continui tagli hanno prodotto sull'organizzazione del soccorso tecnico urgente che inevitabilmente si ripercuotono sulla sicurezza dei cittadini.

A ciò dobbiamo aggiungere la vergogna dei pagamenti per le emergenze e per gli arretrati che siamo costretti ad aspettare per anni e l'inqualificabile umiliazione che continuiamo a subire per i trattamenti retributivi e previdenziali penalizzanti rispetto agli altri Corpi dello Stato nonché la situazione delle nostre carriere, di fatto bloccate per anni, e senza prospettive di avanzamenti anche dopo 20 anni di servizio.

Allo stesso modo abbiamo il dovere di denunciare i veri sprechi che, anche nella nostra amministrazione, abbondano ed appesantiscono inevitabilmente il bilancio complessivo del Corpo.

La disastrosa politica sul volontariato (regolarmente retribuito al pari del personale permanente) che continua a produrre migliaia di precari per colmare i vuoti negli organici dei Comandi. Con le stesse risorse che oggi si spendono per richiamare i discontinui potrebbero essere assunte e formate professionalmente oltre 3000 unità !

Per dire basta agli sprechi, basta ai tagli lineari che colpiscono indiscriminatamente tutto e tutti, per impedire che il Governo continui a mettere le mani in tasca ai vigili del fuoco dobbiamo continuare a dare forza alla mobilitazione del CONAPO!

Il nostro segretario generale Antonio Brizzi, coadiuvato da una staffetta di Vigili del Fuoco, partirà il 12 settembre da Aulla (sede storica del CONAPO) con una grande croce sulle spalle che porterà a piedi fino a Roma, transitando per le province di La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Viterbo e Roma, ove a mano a mano incontrerà i colleghi, i cittadini, le istituzioni ed i politici locali

In questo modo il Conapo racconterà in quali condizioni versa il Corpo Nazionale e perché si continua ad infierire sui vigili del fuoco piuttosto che tagliare gli sprechi e le inefficienze.

Questa croce, simbolo universale della cristianità e del sacrificio, sarà anche la testimonianza del sacrificio che i vigili del fuoco affrontano ogni giorno per ottenere ciò chiedono da anni: lo stesso trattamento retributivo, pensionistico e di carriera riservato a tutti gli uomini in divisa servitori dello Stato e dei cittadini.